

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale peggli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata il. lire 32, per un semestre il. lire 16, e per un trimestre il. l. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Agli Stati Uniti d'America si occupano di metter ordine alle finanze. Da ultimo il ministro Boutwell fece un discorso notevole, che è molto considerato dalla stampa inglese, la più competente in siffatte cose. Egli mostrò che quanto di meglio può fare l'America è di pagare fedelmente il suo debito in oro; senza punto mancare alla fede pubblica. Gli Stati Uniti hanno incontrato un forte debito per la guerra contro i separatisti e per l'abolizione della schiavitù. Esso è ora di non meno di 2500 milioni di dollari, dei quali 2000 milioni pagano interesse. Sono più di 10,000 milioni delle lire nostre. Cifra spaventosa, ma pure, secondo lui, minore in proporzione della capacità del paese a pagarla che non quella di 83 milioni a cui ammontava il debito nel 1801. Allora c'erano 3 milioni soltanto di abitanti, e la proprietà del paese non superava forse il cinquecentesimo di quella posseduta oggi. Ora ci sono 40 milioni di abitanti, e la proprietà accumulata dal paese non è minore di 50,000 milioni. Durante la presidenza di Jefferson il debito venne in otto anni ridotto da 83 a 57 milioni, cioè diminuito di 26. Ammessa la proprietà di adesso di 50,000 milioni e quella di allora di 2000 milioni, il debito di adesso viene ad essere minore. Di più la capacità del popolo a pagare il debito è ora immensamente accresciuta colla moltiplicazione delle macchine che moltiplicano i prodotti del lavoro. Il potere produttivo d'un uomo adesso è quattro volte maggiore che non fosse al principio del secolo. Già s'è veduto poi quanto si può pagare. Se dopo il 1865 non si avesse pagato punto il debito, esso sarebbe ora di 3000 milioni, oltre i 356 milioni di dollari di note del tesoro in circolazione. Ma col sistema attuale delle tasse che senza dubbio pesa sul popolo (circa 1750 milioni di lire di tasse generali e 450 di tasse locali) questo debito si ridusse di parecchie centinaia di milioni di dollari, cioè un 25 per 100 del debito. Quanto più facile sarà pagare ora cogli incrementi continui della popolazione adulta e colla crescente capacità di pagare mediante gli aumentati prodotti del lavoro? Colle tasse attuali il debito sarà pagato in meno di 14 anni. Pagando soli 50 milioni di dollari e riducendo le tasse, si estinguerebbe in meno di 22 anni, e pagandone 26 e riducendo le tasse ancora in 30 anni. Ma pagando fedelmente e mantenendo le imposte, si acquisterebbe credito, e si troverebbe danaro a buoni patti, per ridurre l'interesse dal 6 al 4 1/2 e pagare così una ventina di milioni di dollari all'anno d'interessi di meno.

Ognuno vede come il sistema americano consista non già nell'accrescere il debito attenuando le tasse, per perdere il credito e trovarsi con un debito maggiore, ma bensì a pagare le tasse forti per restringere gradatamente il debito, ed accrescere il lavoro e la produzione per sentire meno il peso delle tasse. A grado a grado che il debito si minor, si potranno anche diminuire le tasse; e ciò tanto più che saranno molti più a pagarle ed il capitale prodotto dal paese col suo lavoro sarà accresciuto. È l'opposto del sistema spagnolo che vorrebbe imitato da noi. Lavorare e produrre e pagare poco, fare un deficit assai forte, non pagare i creditori e perdere il credito. Le ultime violazioni nel pagamento degli interessi che si fanno nella Spagna promuovono le alte grida dalla parte degli Inglesi, che giurano di non dare più un soldo agli Spagnuoli. Essi intendono invece molto bene i principii del ministro americano, e ne lo lodano, vedendo che le finanze d'un paese non si ordinano se non coll'accrescere la produzione.

Sembra che l'idea di fare del duca di Genova un re di Spagna vada prevalendo in quel paese appunto perché egli è minorenni. Non è tanto una intelligenza matura ed una mano forte che si ricerca, quanto un giovane, il quale abbia da educarsi alla spagnuola sotto alla reggenza degli uomini che prevalgono adesso, tra i quali primeggiano Serrano e

Prim, e più il secondo che il primo, ad onta del minore suo grado, per la forza maggiore della volontà che è in lui. Il duca di Genova avrà forse la maggioranza nelle Cortes, per cui si crede che la sua famiglia gli acconsenta di accettare la candidatura, a patto che il voto delle Cortes sia confermato da un plebiscito. Il Governo francese non sembra contrario a tale soluzione che esclude il Montpensier e la Repubblica, mentre il Governo inglese le sarebbe favorevole, appunto perché teme di vedere nascere in Francia tali rivolgimenti, che portino di nuovo gli Orleans sul trono, per cui non vorrebbe vederli contemporaneamente alla testa di due Nazioni. Nell'Inghilterra hanno veduto, che la Nazione italiana, anziché ambire tale candidatura per un principe della casa regnante, le si mostrò decisamente contraria, non dissimulando il motivo, che non le piacerebbe di veder tornare a proprio danno quello che nella Spagna si facesse contro la nuova dinastia. Da ciò e nell'Inghilterra ed in Francia devono comprendere che la Nazione italiana ha tutt'altro che aspirazioni invadenti fuori di casa sua, e che essa teme più che non desideri queste supposte fortune della real casa. Tuttavia la Nazione si asterrà in questo, considerando la cosa come un affare privato; e fuori di chiedere, che il ramo trapiantato nella Spagna rinunzi agli eventuali suoi diritti al trono d'Italia, maggiori vincoli noi non possiamo imporre, e dobbiamo acquietarci alla volontà di chi crede di non respingere questa sorte, buona o cattiva, che gli cade sul capo. Bene possiamo augurare, che la lealtà dimostrata dal capo della famiglia, che dopo l'infame avvenimento di Novara seppe resistere alla pressione dell'Austria e mantenere le pubbliche libertà, per cui il Piemonte divenne in un breve giro d'anni il forte nucleo del Regno d'Italia; possiamo augurare che questa stessa lealtà si dimostri e si mantenga nel ramo che potesse eventualmente salire sul trono; di Spagna. Questa lealtà e la franca disposizione a lasciare, come già Re Leopoldo del Belgio, anche il trono, se la Nazione spagnuola non gradisse i suoi servigi, potranno forse giovare a fondare l'indole nella Spagna il reggimento della libertà. Un'altra cosa noi ci auguriamo, che gli uomini i quali circonderebbero della loro influenza la nuova dinastia ne' suoi primordii comprendano che si tratta appunto di fondare un reggimento di libertà, cioè che di certo sarà più facile con una dinastia scelta dal paese, che non con i Borboni avvezzi all'assolutismo ed a' suoi capricci tirannici dovunque regnarono. Cotesto insediarsi nella Spagna della Casa di Savoia potrà forse togliere ai Borboni spodestati in gran parte la speranza di risalire i troni da cui vennero cacciati in Italia ed in Francia. Ed in quest'ultimo paese la dinastia del plebiscito si troverà forse più sicura, dacché simili dinastie elevate per il voto nazionale troveranno assunte a regnare nell'Italia e nella Spagna. L'applicazione del diritto e della sovranità nazionale presso le tre Nazioni latine, gioverà pure a dare forza a questo principio moderno, che i popoli sono padroni di sé medesimi. Mentre il Concilio di Roma sta per proclamare il principio contrario, e per confermare un supposto diritto divino, non è senza significato, che appunto i paesi cattolici si sieno accordati a proclamare il diritto umano, che in politica diventa diritto nazionale. E perché non dovrebbe, da questo plebiscito spagnuolo, che viene dopo quelli di Francia e d'Italia, germinare anche una politica comune dei tre Governi, la quale finalmente togliesse di mezzo la mostruosità, che un simile diritto venga negato nel centro dell'Italia ai Romani?

Le tre Nazioni latine, appunto il giorno che hanno fatto tutte e tre uso del loro nazionale diritto, e lo hanno confermato col plebiscito, che conferi a tre dinastie, relativamente nuove, la corona, devono trovarsi disposte ad avere una comune politica, la quale confermi con un altro fatto splendidissimo il principio ad esse comune. Ciò gioverebbe a consolidare le loro istituzioni interne; e gioverebbe anche a dare ad esse, nella piena loro indipendenza, una politica comune in altre cose dinanzi alla minaccia

del panslavismo e del pangermanismo. Devono accorgersi le tre potenze di avere interessi comuni in Oriente e sulle coste dell'Africa da difendere, sebbene abbiano da gareggiare anche tra loro; e questi interessi comuni non potranno farli valere, se il nuovo diritto non abbia avuta piena soddisfazione e non abbia prodotto ordini stabili nelle tre Nazioni. Né questo si può sperare, senza avere tolto di mezzo una volta il potere temporale a Roma. Anzi, se le tre Nazioni non assumeranno in sé stesse il lievito del rinnovamento anche colla piena libertà religiosa, che tolga il cattolicismo da quello stato di petrificazione e d'impudimento in cui lo gettò quella fonte di corruzione che fu sempre la Corte romana peste della Cristianità, esse non potranno mai competere colle altre Nazioni più progressiste.

Napoleone III dovrebbe anch'egli comprendere, che la sua dinastia acquisterà stabilità maggiore allorché l'Italia sia divenuta interamente padrona di sé stessa; poichè alla fine chi sono i temporalisti francesi, se non i dichiarati nemici della sua dinastia? E quali sono gli ostili a lui in Italia, se non da una parte i clericali e gli assolutisti, dall'altra tutti quelli che vedono con ragione una offesa all'unità nazionale nel suo protettorato del temporale? Non vede egli che una soluzione della questione romana, della quale l'Italia si potesse accontentare e che avesse il carattere europeo, gioverebbe anche alla sua dinastia, perchè torrebbe forza e speranza a tutti i suoi avversari? Un atto simile soddisferebbe anche i liberali francesi, poichè vedendo la libertà nell'Italia e nella Spagna, non potrebbero più temere della propria. Con quest'atto Napoleone potrebbe dare sicurezza di una politica pacifica e preparare il tranquillo passaggio sul trono di Francia a Napoleone IV; poichè ormai non si farebbe in Francia una rivoluzione, quando si sapesse che non potrebbe avere per conseguenza altri mutamenti nei due paesi vicini, per cui il partito che la facesse trovasse corrispondenza anche al di fuori.

In Francia sembrano ora generalmente persuasi, che giovi attendere il 29 nov. per l'apertura del Corpo Legislativo. Intanto si crede che il Governo prepari qualche legge in senso liberale, sebbene molti si fidino poco del ministero quale è. Ad ogni modo il notevole si è che si lasciò piena libertà alla stampa, e che le esorbitanze, o per meglio dire stravaganze, degli ultra, vengono persuadendo i liberali che costoro non farebbero altro che nuocere alla libertà, e che a fondarla stabilmente occorra della moderazione. I più reputati della sinistra si oppongono ora alla pretesa dei mandati imperativi di certi elettori, i quali avranno l'occasione di sbizzarrirsi colle elezioni parziali di Parigi. Anche l'antiprussianismo sembra da qualche tempo calmato; dacché massimamente si vede che la Prussia non ha fretta e che ha anch'essa le sue difficoltà finanziarie contro cui lottare. Ma ben maggiori si vanno facendo le difficoltà in Austria.

La sommossa di Cattaro è poca cosa in sé stessa, non potendo un cantone di 35,000 abitanti, contro di cui si spedirono almeno altrettante truppe, dare seri timori ad una potenza di 35 milioni. Ma il fatto è che a Vienna ora sono pieni di sospetti da tutte le parti. Temono de' Montenegrini, degli Slavi ed Albanesi della Turchia, degli Slavi dell'Impero, della Russia. Veggono che certi movimenti si corrispondono, e che se anche non si pensasse ad una lotta immediata, se ne prepara una non lontana. Ogni indizio torna loro pauroso, e suppongono che quel movimento generale che non si potesse fare questo inverno, lo si volesse preparare per la prossima primavera. È un singolare destino questo di non poter sperare un po' di quiete se non per una stagione. Ma in Austria è fatale questo contrasto delle nazionalità, che non si arresta certamente nel dualismo presente. Molte di queste nazionalità sono tuttora incomposte, o frammiste, e non ebbero il suggello di una civiltà nazionale maturata con una propria cultura; ma con tutto questo il movimento esiste, da una volta cominciato, non si fermerà lì di certo. A noi sembra che il problema rimanga tuttora quale lo ponevamo prima della guerra del

1866, che cacciò l'Austria dalla Germania e dall'Italia.

La regione danubiana dalle porte di Vienna in giù è abitata da diverse nazionalità, suddite quali dell'Austria, quali della Turchia. Nessuna di queste nazionalità è tanto forte e numerosa da soffocare le altre: adunque esse dovrebbero cercar modo di vivere assieme, rispettando ciascuna la nazionalità e la libertà altrui e gareggiando soltanto in attività e civiltà. Ma l'antico vincolo permette ad esse di seguire questa strada? La vecchia Austria dell'Impero assoluto e feudale reagisce contro la nuova delle nazionalità rappresentate in un nesso comune. Di qui la lotta continua. Bisognerebbe che fosse possibile distruggere ad un tratto nelle istituzioni e negli uomini le vecchie tradizioni, per lasciar luogo al libero svolgimento di questa grande novità d'una Confederazione delle libere nazionalità della regione danubiana. Ma il passato non si distrugge ad un tratto, e le grandi innovazioni, non si operano che mediante successive trasformazioni. L'Impero austriaco e l'Impero ottomano dovranno passare per queste lente trasformazioni, alternate di certo da lotte più o meno violente. A queste lotte ripetute tra i nostri vicini noi dobbiamo essere fin d'ora preparati, onde non rimanerne sorpresi. Saranno lotte che si estenderanno fino all'Adriatico, all'Arcipelago greco ed al Mar Nero, e nessuno più di noi è interessato ad esse, per la nostra vicinanza e per la facilità di essere implicati in quelle. Ora, quale è l'interesse nostro in tutta l'Europa orientale? Evidentemente che la trasformazione avvenga costituendo delle libere nazionalità sempre più pacifiche e civili e che sieno tanto di sé stesse padrone e sicure da non desiderare, o subire, nonché l'incorporazione, il protettorato della Russia. Furono di quelli che dissero l'Austria e quasi anche la Turchia una necessità europea; ma ciò è stato sempre in ragione di opporsi ad un'eccessivo o minaccioso ampliamento della Russia nell'Europa orientale. La necessità europea non è altro, se non che delle libere e civili nazionalità nella regione danubiana facciano argine alle invasioni della Russia, che porta in Europa le tendenze dell'assolutismo asiatico ed una incomposta civiltà, che non ha il carattere di quella delle Nazioni dell'Europa e dell'America. La nostra politica costante, che è in armonia del generale interesse dell'Europa, deve essere adunque in questo senso; ed i fatti che vanno succedendo, o si preparano nell'Europa orientale, devono tenerci desti per non deviare mai da questa politica, e per procurare che altri ancora la seguano.

Certo coteste forze che agitano internamente tutta l'Europa orientale sono un fenomeno da tenersene gran conto. È la così detta questione orientale sempre viva, la quale assume diverse forme, ma dipende sempre dal progresso della civiltà verso quella parte, al quale le usurpazioni della Russia sarebbero ostacolo.

Si teme inoltre a Vienna ed a Costantinopoli di vedere la mano della Russia negli ultimi subbugli tra gli Slavi del mezzogiorno; e non s'ingannano. Però la Russia non è probabilmente disposta a procedere innanzi ora. Essa si accontenta di disorganizzare i due Imperi vicini, di mantenere una continua agitazione, di assicurarsi in casa sua e la possibilità di agire liberamente in Asia, e di prepararsi un'occasione. La Russia in questo giuoco non ci mette che qualche sussidio pecuniario di poca importanza, e mantiene acceso un fuoco, che presto o tardi divamperà.

Vuolsi che l'Austria abbia chiesto alla Porta di poter penetrare sul suo territorio ed anche su quello del Montenegro; ma farebbe male ad approfittare del permesso se pure lo ottenesse; poichè l'Impero ottomano, dopo il protettorato che esercita su di lui l'Europa, acquistò quasi il carattere delle neutralità. Se l'Austria penetra sul territorio ottomano e nel Montenegro, ciò potrà servire di stimolo alla Francia ed alla Russia per violare altrove quel territorio. L'Europa ha impedito poi ora che la Porta agisca di suo capo contro il viceré di Egitto. La flotta



## ITALIA

## Firenze. Leggiamo nella Nazione:

Sappiamo che è stato firmato il decreto col quale si riduce e si parifica in tutte le provincie del Regno il numero dei giorni festivi agli effetti civili. In omaggio al voto formulato dal Congresso delle Camere di Commercio riunito in Genova nel mese scorso, il decreto estende il Calendario delle feste vigenti nelle antiche Provincie a tutto il Regno. Crediamo che il decreto sarà pubblicato oggi.

## — Leggiamo nel Cor. Ital.:

Siamo in grado di annunciare che gli appunti mossi dal giornale la Nazione e dal giornale il Diritto alla Commissione del nuovo Codice penale ed al ministro guardasigilli non sono per nulla esatti.

Fu detto che si tien conto di semplici postille di regi procuratori per rimettersi da capo a fondo il progetto compilato dalla precedente Commissione, ed improntarlo d'un carattere di fiscale severità: e noi abbiamo da buona fonte l'assicurazione che questa asseriva non ha fondamento.

## ESTERO

**Austria.** Sugli avvenimenti della Dalmazia la *Vorstadt Zeitung* di Vienna ha le seguenti notizie che il lettore riconoscerà doversi accogliere con diffidenza:

Gl' insorti, incurati dai vantaggi ottenuti fin qui, hanno istituito un governo provvisorio, il quale dichiara di non voler avere più nessuna relazione col l'attuale governatore della Dalmazia, barone Wagner. Il suo predecessore, tenente maresciallo Philippovich, sarebbe stato invitato dal Ministero a riprendere il posto, ma egli chiese tempo a riflettere e si dubita che accetti.

Secondo corrispondenze del giornale *Slava*, gli insorti cogli ausiliari del Montenegro e dell'Erzegovina ascendono a 14,000, bene armati, e forniti di tutto l'occorrente per una campagna d'inverno.

Il Governo provvisorio ha offerto a Garibaldi la dittatura e il comando di tutte le forze degli slavi meridionali. Garibaldi non ha ancora risposto, ma si crede che non lascerà sfuggire l'occasione di combattere l'antico nemico. Un altro campione sui quali contano gli slavi meridionali è Luca Vucalovich; si vuole che egli sia già membro del governo provvisorio, mentre al tempo stesso è uno dei più infaticabili nel dirigere le operazioni militari.

## Francia. Scrivono da Parigi all'Opinione:

È giunta la risposta del signor Ledru Rollin. Egli rifiuta assolutamente di prestar giuramento e lascia che gli altri facciano ciò che vogliono in suo nome. Una riunione deve aver luogo stasera per decidere se, cionondimeno, lo si porterà candidato, ma ciò è poco probabile. Il sistema delle candidature senza giuramento soccombe in quasi tutte le riunioni pubbliche, ed è per ciò che il prefetto di polizia commette un assurdo quando fa chiudere le riunioni elettorali, nelle quali si tratta siffatta questione e nove volte su dieci trionfa il buon senso. La popolazione di Parigi, fa prova, ognor più, di spirito pratico, ed è decisa di farla finita col potere personale; ma non vuole neppure mezzi violenti.

Secondo la *Presse*, il progetto di senatusconsulto relativo alla nomina dei *maires* sarà ritirato. Le disposizioni contenute nel medesimo, sarebbe sarebbero state severamente criticate dal Consiglio di Stato e dovrebbero essere, per conseguenza, radicalmente modificate.

Migliore fortuna, dicesi, troverebbe presso il Consiglio di Stato il progetto per l'insegnamento gratuito. Soltanto al *Français*, clericale, dispiace che il progetto venga a costare al tesoro verso una trentina di milioni. Ma l'*Opinion Nationale* gli risponde molto opportunamente: «Se il *Français* vuole delle economie per il tesoro, perché non propone egli la riduzione del bilancio dei culti?»

**Prussia.** Il re di Prussia ha ordinato che in occasione dell'anniversario per Lutero, sia celebrato il 10 novembre corrente un giorno di preghiera in tutte le chiese evangeliche di Prussia. L'ordinanza reale dice:

«I grandi movimenti che si producono attualmente nella vita religiosa, e ci spingono verso serie decisioni, sono per noi un avvertimento di avere a implorare l'assistenza divina.»

**Inghilterra.** I *meetings* sull'amnistia dei feniani continuano su grande scala nell'ovest dell'Irlanda. A Limerick 3000 feniani dispersero colla forza un *meeting* in favore delle riforme agrarie, ritenendo che queste riforme sarebbero premature e pregiudizievole all'agitazione in favore dell'amnistia.

Una banda di feniani ha tentato, togliendo le rotaie, di far ribaltare un treno, che conduceva 800 affittaiuoli. Questo progetto venne scoperto e deluso.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

N. 9639.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta

In seguito alla deliberazione consigliere 31 Agosto

1869, dovendosi procedere alla esecuzione del lavoro di sistemazione e riatto della strada che dal confine di Feletto mette a Chiavris

si rende noto

1. Nel giorno 15 Novembre c. alle ore 12 meridiane si terrà a tale oggetto nella Residenza Municipale un pubblico incanto col metodo della estinzione di candela vergine, giusta le norme contenute nel Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

2. La gara verrà aperta sul dato di L. 2702.62.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 270 ed il deliberatario dovrà garantire i patti del contratto mediante una benevisa cauzione di L. 500.

4. I lavori dovranno essere eseguiti entro il termine di giorni sessanta dalla data della consegna, ed il pagamento del prezzo seguirà in 4 eguali rate, di cui le prime tre in corso di lavoro e l'ultima a collaudo approvato.

5. Il capitolato d'appalto e le altre pezze del progetto sono ostensibili presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

6. Il termine utile per presentare una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scade il giorno 20 Novembre c. alle ore 13 merid.

7. Le spese d'asta, contratto, e tasse d'Ufficio restano a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine

li 4 Novembre 1869.

Il Sindaco

G. GROPPERO

**Benevolenza.** È noto che la rappresentazione data la sera del 4 novembre dal signor Reccardini era a beneficio degli Orfani dell'Istituto Tomadini. Ora sappiamo che l'introito di quel trattenimento, depurato delle spese serali, risultò di lire 66.49 che furono consegnate alla direzione dell'Istituto. Notiamo il fatto a lode del signor Reccardini e anche del proprietario del teatro che rinunziò in quella sera alla sua quota per l'affitto del teatro medesimo.

## Regia Università di Padova

Facoltà Giuridico-politica

## AVVISO

1. L'iscrizione ai corsi di questa Facoltà tanto di obbligo quanto liberi, si fa di semestre in semestre, mediante il libretto d'insinuazione, ed il foglio d'iscrizione, che il bidello, sig. Carlo Bernardi, consegnerà ai richiedenti.

2. A coloro che desiderano d'isciversi nel primo anno come studenti la consegna del libretto e del foglio sarà fatta soltanto dopo che egli avranno superato l'esame d'ammissione, di cui è cenno nelle Norme accademiche (N. 6) pubblicate dal Rettore, e nell'avviso 31 ottobre 1869, N. 310, pubblicato dalla relativa Commissione.

3. A coloro che desiderano d'isciversi come uditori, la suddetta consegna sarà fatta solamente dietro Decreto del Direttore, emesso sull'istanza da essergli presentata in conformità delle Norme accademiche (N. 11).

4. A coloro che provenendo da altra Università desiderano di continuare in questa i loro studi giuridico politici, il libretto ed il foglio saranno consegnati dopo che egli avranno ottenuto dal direttore il permesso, con Decreto che li abiliti all'inscrizione.

Ad ottenere cotesto Decreto produrranno al Direttore una istanza sopra carta con bollo da L. 1:23 allegandovi l'attestato del superato esame d'ammissione e degli esami dei corsi universitari superati negli anni precedenti, nonchè il nulla osta dell'Università donde vengono.

5. A coloro che erano iscritti nella nostra Facoltà nell'anno decorso, sarà consegnato il foglio d'iscrizione dovendo egli già possedere il libretto d'insinuazione.

6. Tutti, studenti ed uditori, ai quali fu fatta la consegna del libretto e del foglio, dovranno riempirne di propria mano le finche colle indicazioni ivi richieste. Poscia presentarsi in persona all'incaricato dell'iscrizione producendovi, quelli dell'anno primo, l'attestato dell'esame d'ammissione superato; quelli degli anni successivi gli attestati degli esami dei corsi precedenti; e quelli che vengono da un'altra Università, e gli uditori il Decreto del Direttore.

6. Incaricato all'iscrizione per tutti e quattro gli anni e il sig. dott. Giuseppe Toniolo, assistente alle cattedre giuridico-politiche di questa Facoltà.

L'iscrizione si farà nella Scuola lettera F.

Per quelli di I. anno dalle ore 9 alle 10.

» II. » » 10 » 11.

» III. » » 12 » 1.

» IV. » » 1 » 2.

8. Riportata la firma dell'incaricato dell'iscrizione, il giovane dovrà passare alla Regia Cancelleria pel pagamento della tassa d'iscrizione, la quale per gli studenti è divisa in due eguali rate semestrali da lire 50 ciascuna, e per gli uditori dev'essere pagata tosto in una sola volta nell'importo di L. 150.

La tassa delle lire 50 semestrali dev'essere pagata anche dagli studenti che ottengono la iscrizione provvisoria nell'anno successivo, nonchè dai ripetenti.

9. Compilate tutte le pratiche sopra indicate, ogni studente ed ogni uditore deva riportare nel primo giorno fissato alla lezione (17 corr. novembre) la firma di accettazione di ciascun insegnante al corso del quale egli s'iscrisce.

10. Non può essere valutato il corso a chi non abbia riportata come sopra la firma di accettazione dell'insegnante.

11. Nessun insegnante apporrà la firma di accettazione se nel libretto non vi siano previamente apposte le firme dell'incaricato alla iscrizione e del R. Cancelliere, che attestino il pagamento della tassa relativa o la esenzione.

12. Gli esami differiti o ripetuti cominciano col giorno 3 e si chiudono (salvo le speciali concessioni previste dalle Norme accademiche) col giorno 15 del corr. novembre.

Le ore degli esami sono fissate dalle rispettive Commissioni.

13. A norma della legge 14 agosto 1859, e relativo Decreto ministeriale 7 ottobre anno medesimo, è ammessa un'ulteriore ripetizione di un esame teoretico di stato già ripetuto altra volta senza buon esito; ma l'ulteriore ripetizione non può aver luogo che dopo il termine di due semestri.

Spetta poi alle Commissioni esaminatrici la facoltà di stabilire se il candidato debba fruttando frequentare pubblicamente uno o più corsi di quelli che formarono oggetto dell'esame male riuscito, o se possa studiarli da sé privatamente.

14. Le lezioni sono pubbliche, e tutti indistintamente, studenti ed uditori, sono obbligati ad assistervi, rimossa in quest'anno scolastico ogni e qualunque eccezione, essendo ormai cessate le speciali concessioni degli anni anteriori.

15. Si avvertono poi in particolare coloro che compiono in quest'anno scolastico 1869-70 il corso degli studi giuridico-politici, che gli esami teoretici di Stato ai quali dovranno sottoporsi, comprenderanno altresì il Diritto costituzionale e l'amministrativo.

Padova 1 novembre 1869.

Il Direttore della Facoltà giuridico-politica  
GIAMPAOLO TOLOMEI.

## Per lo studio della separazione delle acque dolci dalle salate,

nel vantaggio dell'igiene e dell'agricoltura tra Sile e Tagliamento, il Consiglio provinciale di Venezia nominò una Commissione composta di tre forti possidenti di quella regione; cioè del Co. Mocenigo Alvispoli, del sig. Segatti di Portogruaro e del sig. Ventura di Ceggia. La Commissione ha facoltà di valersi per i suoi studi di persone tecniche che ci trovano in quei Distretti. L'Associazione agraria friulana a Palmanova propose anch'essa una Commissione per intraprendere studi simili tra Tagliamento ed Ausa. Noi vorremmo che anche questa Commissione facesse capo al Consiglio provinciale del Friuli, il quale l'aiutasse o col suo personale tecnico o con quello degli ingegneri civili che si sono in provincia. La questione del miglioramento e della bonificazione delle basse terre del Friuli ha grande importanza; poichè, se si potesse rinsancare tutta quella regione, ci sarebbe un large campo a ad un proficuo allevamento di bestiami ed al lavoro di una popolazione più sana, robusta e numerosa. Finalmente, soltanto quando tutte le basse terre tra Venezia e Grado fossero rinsancate ed abitate da una popolazione numerosa ed industriale, si avrebbe ottenuto per quella parte un personale marittimo a Venezia, che ne ha bisogno. Noi vorremmo che questi studi fossero promossi d'accordo colla Provincia di Venezia, che li spinge tra Livenza e Tagliamento, cioè su una parte del Friuli geografico, anche di qua dal Tagliamento e degli altri Litorali oltre l'Ausa fino al Timavo, nella persuasione che gli studi degli uni gioveranno anche agli altri, e che se tutta la bassa del Veneto orientale fosse rinsancata, ne avrebbero un grande vantaggio i paesi superiori. Il richiamo della produzione agricola al basso che ne verrebbe, porgerebbe anche alla regione superiore il mezzo di trasformare la sua agricoltura mediante un opportuno uso delle acque, e lo svolgimento dell'industria della popolazione animale. I prosciugamenti del basso ed i rimboscamenti del monte gioveranno al miglioramento della agricoltura in tutta la regione media, dove sono i paesi più grossi. Non tutto si può fare in pochi anni, ma intanto occorre d'intavolare fin d'ora gli studi, che neppure essi si faranno in poco tempo. Sulla base dei primi studi, i quali domanderanno anch'essi del tempo prima di essere maturati, si potranno fare delle parziali bonificazioni sia da privati, o da Comuni, o da Consorzi di privati e di Comuni. Noi opiniamo che lo studio, in questa come in tante altre cose, debba sempre essere fatto dal comune tutore di noi tutti, cioè dalla Provincia, la quale sola può costituire in unità economica la naturale di essa, e mostrare così che il Friuli è un paese che merita la massima attenzione dell'Italia ed è degno custode dei confini della sua nazionalità coll'opera sua.

**Da una lettera particolare** che ci viene gentilmente comunicata, ricaviamo i seguenti dettagli sulla morte della nobil donna Bianca Rebo, annunciata dalla *Gazzetta di Genova*, del 30 ottobre p. p.

Orbene, chi l'avrebbe pensato, chi lo crederà ancora oggi? La signora Bianca piena di vita e di salute sebbene nel suo 69.º anno, con quella freschezza ed energia di alta mente che conservò sempre in tutte le sue malattie, la signora Bianca la sera di mercoledì 27 alle 5 pom. passeggiando in giardino a Sanvito fu colta da un colpo apoplettico che in breve ora la rese priva d'intelligenza e di sensi. Da quel momento fu morta, inutili le più pronte ed efficaci cure, la sua respirazione durò fino verso le 11 della sera del 29; ma la vita non era più e quest'ora segnò la parca che troncò il filo di una fra le grandi donne del nostro secolo. La storia ne dirà più che non possano dirne i suoi conoscenti ed amici; fra i quali non tutti arrivavano all'intima grandezza della sua anima e del suo genio.



1037



# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

### Municipio di Pagnacco

Si riapre il concorso al posto di Maestro Comunale di Pagnacco verso l'anno stipendio di it. L. 500, con l'obbligo della Scuola serale.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate all'Ufficio Municipale entro il giorno 25 di questo mese corredate dai documenti voluti dalla Legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco li 4 Novembre 1869.

Il Sindaco  
LODOVICO DI CAPORIACO

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5683  
EDITTO

Si rende noto che nei giorni 20 Novembre, e 6 e 20 Dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., seguirà in questa Pretura il triplice esperimento d'Asta per la vendita degli immobili sottodescritti esecutati sopra Istanza dell'Esattore Comunale di Maniago faciente pel R. Tesoro Nazionale contro Francesco fu Sebastiano Rosa Fausza di Maniago, pel credito di L. 76,34 di capitale ed accessori per tassa sul macinato, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella Istanza 26 corrente N. 5683 di cui è libera l'ispezione presso questa Pretura.

Descrizione degli immobili da vendersi nel  
Comune Censuario di Maniago

N. di Map.	Qualità	Pert.	Cens.	Rendita
2969	Casa Colon.	00.39	L. 3.25	
2972	idem	00.47	5.20	
8512	Pascolo	22.30	2.90	
3391	Prat. arb. vit.	00.59	1.48	

Totale Pert. 23.45 L. 12.83

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura in  
Maniago 28 ottobre 1869.

Il R. Pretore  
BACCO

Mazzoli Canc.

N. 8638  
EDITTO

Si rende noto, che in questa sala pretoriale nei giorni 20 Novembre, 23 e 24 Dicembre pros. vent. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili in calce descritti esecutati ad istanza di Zanier Domenico e Consorti ed in pregiudizio di Centa Pietro e Consorti debitori esecutati, nonché dei creditori iscritti alle seguenti

### Condizioni

I. I beni saranno venduti lotto per lotto come appiedi descritti.

II. Alii due primi esperimenti non si potranno deliberare i beni a prezzo inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti fino alla concorrenza del valore di stima.

III. L'oblatore prima dell'offerta dovrà depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione astante, e riuscito deliberatorio dovrà entro giorni 10 successivi alla delibera depositare l'importo della delibera stessa presso l'avv. Simoni procuratore dei Zanier.

IV. Rendendosi deliberari gli esecutori e creditori iscritti saranno esenti dai due depositi di cui l'art. III fino a graduatoria o convenzione fra essi, poscia dovendo esborsare entro 15 giorni quanto fosse dovuto agli altri od agli esecutori, ottenendo frattanto in base alla delibera il possesso, godimento e voltura dei beni, tenuti però alla corri-

sponsione del pro del 5 p. 100 sul prezzo di delibera dal giorno nel possesso in poi, e riservata l'aggiudicazione in proprietà, dopo versato il prezzo.

V. Mancando i deliberari ad alcuna delle condizioni degli articoli III o IV succederà a loro rischio e pericolo il reicanto dei beni con un solo esperimento ed a qualsiasi prezzo.

VI. Le spese di delibera e posteriori saranno a carico del deliberario tranne sieno tali gli esecutori o creditori iscritti, nel qual caso saranno a carico degli esecutori.

VII. La vendita vien fatta a corpo e non a misura e nello stato in cui si trovano i beni.

Descrizione degli immobili da subastarsi in Comune e Mappa Censuaria di Spilimbergo e Lestans.

Lotto I. Casa di affitto con sottoporto ad uso pubblico in Spilimbergo borgo Valbruna, con cortile ed orto ai mappali n. 853 di pert. — 04 rendita L. 43. —; 854 di pert. — 11 rend. L. 43. —; 852 di pert. — 09 rend. L. — 33 stim. fior. 800 pari ad it. L. 1975.30,86.

Lotto II. Aratorio ora prato artificiale detto Campo Maggiore in Vacile all'i

mappali n. 2446, 2447 di pert. 2.20 rend. L. 2.41 stimato fior. 60. — pari ad it. L. 148, 14.81.

Lotto III. Aratorio ora prato artificiale in parte detto Poliat in Vacile all'i mappali n. 2398, 2399 di pert. 6.11 rend. L. 8.18 stim. fior. 230. — pari ad it. L. 567.90.13.

Dalla R. Pretura  
Spilimbergo 20 Settembre 1869.

Il R. Pretore  
ROSINATO.

Barbaro Canc.

## AVVISO

Attese le gravi difficoltà che si presentano a chi desidera entrare al 1.º Corso Tecnico Superiore segnalatamente agli studenti del Ginnasio, stante la diversità delle materie, il sottoscritto coadiuvato da provetti maestri istituisce un anno preparatorio al suddetto Istituto.

3 **Giuseppe De Paola.**

**CONVITTO CANDELLERO.** Corso preparatorio alla R. Accademia di Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina.  
Torino, Via Saluzzo N. 33.

## SCIROPPO MAGISTRALE

Depurativo del sangue e degli umori

### DEL CAPPUCINO DI ROMA

FARMACO UNIVERSALE

Nos remedia Deus saltem.

Rimedio prezioso nella cura della **tisi incipiente, nella scrofola rachitide, reumatismi recenti e cronici, emorroidi, erpete, podagra, tumori freddi, clorosi, cancri** e nelle varie affezioni del fegato della milza e malattie veneree. Di uso assai divulgato un tempo tanto a Roma quanto nelle provincie meridionali, ora si ha estese su tutta l'Europa, mercè la potenza medicatrice constatata da medici sui singoli pazienti che fecero uso di questo benefico farmaco, nelle suddette malattie. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo rimedio terapeutico è la **Nuova Salsapariglia Rossa del Paraguay**, esposta da **Hasting**, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore, col concorso d'altri vegetali raddolcenti e depurativi il sangue.

Si usa in ogni stagione dell'anno con eguali risultati d'efficacia. Si raccomanda inoltre ai ragazzi che soffrono di **rachitide** e che a stento camminano, col l'uso del qual sciroppo riacquisteranno quale balsamo salutare le loro forze sviluppandosi la loro muscolatura ordinatamente cosa indispensabile in quella fase della loro vita per il loro avvenire.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 2.50.

Deposito generale presso l'autore a Roma: nelle altre provincie i rispettivi Giornali notano i depositari del Sciroppo. A UDINE e per la provincia depositaria la **Farmacia Reale Antonio Filippuzzi** e sue dipendenze.

## THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550,000.

Situazione della Compagnia.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80 O/o agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	511,400,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	406,963,875

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortelazis.

Presso il profumiere **NICOLO' CLAIN** in Udine

trovasi la tanto rinomata

## TINTURA ORIENTALE

Per Capelli e Barba del celebre chimico ottomano ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba acile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nella domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiano lire 8.50

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COMP. DI LONDRA,

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra.)

da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne.

Casa DU BARRY e C., via Provvidenza, 34, Torino.

In POLVERE ed in TAVOLETTE.

Parigi, 20 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di sollecamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

Gaillard, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,745)

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovrabbondanza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza. Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. di Montluis.

Château Casti Nous Cairo (Egitto), 30 maggio 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitoro.

In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don Martinez, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813)

Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1837.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non lasciava dormire a motivo degli insopportabili pruriti che ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214)

Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

Lacan Padre.

**La Revalenta al Cioccolato du Barry** in polvere si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 2.50, 24 tazze L. 4.50, 48 tazze L. 8, in Tavolette per fare 12 Tazze L. 2.50 (ossia 12 centesimi la tazza).

Depositi: a Udine presso la farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Comessatti** farmacia a Santa Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Rovigiti farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini farmacista.

## SPECIALITÀ

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.



**Spirito Aromatico DI CORONA**  
del D. BERINGUIER  
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)  
In Bocchette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento rinvigilante gli spiriti vitali, ecc.

**D. Borchardt SAPONE DI ERBE**  
provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di bagno — in suggellati pacchetti da 4 fr.

**D. BERINGUIER TINTURA VEGETABILE**  
per tingere i Capelli e la Barba  
Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

**Prof. D. Lindes POMATA VEGETABILE IN PEZZI**  
Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice — in pezzi originali di fr. 1,25.

**D. KOCH protomedico del R. Governo Prussiano DOLCI DI ERBE PETTORALI**  
Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni catarrali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

Tutte le sopradette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE genuina esclusivamente da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e poi in tutte le buone farmacie della Provincia.



**D. BERINGUIER OLIO DI RADICE D'ERBE**  
In bocchette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetali per conservare e abbellire i capelli e barba impedendo la formazione delle forfore e delle rimpole.

**D. SUIN DE BOUTEMARD Pasta Odontalgica**  
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70 e cent. 85  
Il più discreto e salutare mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, influendo anche efficacemente sulla bocca e sull'alito.

**SAPONE BALSAMICO D'OLIVE**  
Mezzo per lavare la più delicata pelle delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

**D. HARTUNG OLIO DI CHINACHINA**  
Consiste in un decotto di chinachina finissima, mescolato con oli balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,40.

**D. HARTUNG POMATA DI ERBE**  
Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetali e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2,40.